

ALTRUISMO CONTAGIOSO

Aiutare, pulire Tanti piccoli gesti quotidiani di rara civiltà

di **Giangiaco Schiavi**

È una catena solidale che attraversa l'Italia e indica percorsi alternativi alla resa per bancarotta dei Comuni in bolletta: è fatta da gente che indossa la maglia del volontariato e sostiene lo Stato e gli enti locali nei servizi che arretrano sotto il peso della *spending review* e dei bilanci bloccati dal patto

di Stabilità. Sono cittadini operosi che tamponano la ritirata del welfare municipale e creano un antidoto a scandali, ruberie e corrottele varie che infestano i luoghi della politica, come quelli che a Boffalora d'Adda, nel Lodigiano, rispondono all'appello del sindaco per svolgere lavori di manutenzione pubblica e si dicono felici di fare qualcosa

per il bene comune, come i genitori di Montereale Valcellina, provincia di Udine, che sopperiscono alla mancanza di autisti e accompagnatori dei figli sullo scuolabus o come i comitati del verde che a Roma si incaricano di ripulire dai mozziconi e dal degrado le aiuole dei Parioli e del Pinciano.

continua a pagina 29

Medici, autisti, pensionati L'Italia che dà il buon esempio anche quando lo Stato non c'è

di **Giangiaco Schiavi**

SEGUE DALLA PRIMA

Piccoli gesti di civismo che messi assieme diventano enormi e sono una boccata d'ossigeno nell'aria avvelenata dalla crisi; rappresentano, dice Jacques Attali, l'ideologo dell'economia positiva, la risposta al disfattismo che ci perseguita: «Io vedo nell'altruismo la sola strada possibile per non precipitare nel baratro».

Ed è l'altruismo che si moltiplica nei piccoli centri, nei paesi dove si contano le perdite, gli uffici postali che chiudono, i presidi di assistenza che latitano, le buche stradali che aumentano. Succede così che a Serpentara, zona Montesacro, a Roma, i cittadini decidono di ripulire da soli il parco delle Magnolie con zappe e rastrelli, per far dimenticare i succhiasoldi di Mafia capitale e gli scandalosi appalti truccati: lì ci sono i giovani, le donne e c'è Sergio Chicarella, un pensionato che falcia l'erba con forbici e trattore, coinvolgendo le scuole del quartiere e immaginando un orto didattico «meglio di quelli dell'Expo». A Pietrascanta, intanto, nasce la «Food forest», un bosco creato dai volontari per la comunità, con piante da frutto che l'assessore all'ambiente, Italo Viti, protegge come un santino. A Rosora, provincia di Ancona, si muovono gli imprenditori, come han-

no fatto a Omegna quelli del gruppo Alessi, che hanno trasformato la cassa integrazione in servizi socialmente utili per il Comune: la ditta Loccioni ha occupato il vuoto della politica nella manutenzione del fiume Esino, adottandone due chilometri e mettendo fine alla diatriba sulle responsabilità tra Regione, Provincia e cinque Comuni. Risultato: oggi il fiume è tornato accessibile, con piste ciclabili e punti di ristoro.

Non si tratta di essere ciecamente ottimisti, «ma di ritrovare uno spirito di comunità», indica in un sondaggio Nando Pagnoncelli, direttore di Ipsos: il civismo responsabile è un punto fermo per ogni ricostruzione. E di civismo ce n'è tanto, di laico e cattolico, quasi a contraddire il luogo comune che in Italia nulla funziona. A Napoli una ex mensa universitaria diventa ambulatorio gratuito grazie a tre medici volontari: la visita si paga con l'impegno sociale, promettendo un'azione a favore di altre persone svantaggiate. A Milano un pensionato crea dal niente una biblioteca di condominio: si chiama Rolando Montagna, in via Rembrandt ha raccolto 5 mila libri.

Faceva il riparatore tv e in pensione si è dato un obiettivo: far conoscere la gente che vive nello stesso luogo, ignorandosi.

A Stazzema i cittadini puliscono la chiesa e i monumenti: in cambio il Comune si impegna con agevolazioni nelle pratiche burocratiche. Di baratto

si parla da qualche giorno a Penne, in Abruzzo, dove una mozione in consiglio comunale propone la riduzione dei tributi a chi si impegna per la pulizia di strade e aree verdi. Ma è la gratuità il valore più forte. A Sinagra i volontari ripuliscono l'alveo del torrente dai detriti. A Genova, un gruppo di soci ha trasformato lo storico cantiere navale di Sturla in una casa dei giochi per i bambini malati dell'ospedale Gaslini: intorno sono nate strutture di sostegno per le famiglie dei piccoli ricoverati. A Porretta Terme, Nicolò Savigni, il vicesindaco, ha reso pubblico il suo cellulare. Chiamatemi, ha detto, e aiutatemi a salvare giardini, fontane e monumenti dall'incuria. Slogan: un cittadino che collabora per il bene della sua città è un protagonista della lotta a sprechi e indifferenza.

Non sono soltanto pensionati quelli che trasferiscono nella sfera della bontà esperienze e voglia di fare. Luigi Ghisleri aveva 18 anni quando è diventato volontario Vidas, a Milano: lui porta un po' di umanità a chi non ha più speranza. «Quando i giorni rimasti

sembrano improvvisamente pochi, conforta sapere che c'è qualcuno si occupa di noi», dice. Anche la cultura è in affanno, nelle città e nei piccoli centri. A Milano il Touring club garantisce con i suoi volontari l'apertura di case museo che altrimenti non sarebbero visitabili. È uno spirito civico quasi

spontaneo, che non si crea per decreto e rappresenta la spina dorsale di un'altra Italia, quella che si scontra con un Paese in affanno, burocrattizzato, politicamente screditato, vessatorio

nei confronti di chi paga le tasse, in affanno dalla scuola alla sanità. Uno spirito che spinge le persone responsabili a reagire, a dare una mano ai sindaci che rinunciano allo stipendio per non gravare sulle casse comunali, uno spirito che si intreccia con quello di lavoratori capaci di non arrendersi, come Enzo Muscio, della A Novo di Saronno: due anni fa era in cassa integrazione nell'azienda che si occupa di assistenza e riparazione di prodotti elettronici in garanzia. Ha ipotecato la casa, ha trovato un socio e ha riassunto una parte dei suoi compagni licenziati: «Non bisogna mai arrendersi, dobbiamo puntare sulla capacità e sulla voglia di fare», spiega.

L'Italia è un cantiere sociale e c'è da augurarsi la tenuta di questa grande catena solidale. Livio Rossi, il sindaco di Boffalora d'Adda, costretto dalle ristrettezze del bilancio a cercare volontari, non parla di nuova narrazione. Si rimbocca le maniche e mostra come tutto può essere circolare: chi oggi aiuta, un giorno sarà aiutato. Qualcuno però si chiede: e lo Stato, dov'è?

gschiavi@rcs.it
(hanno collaborato
Luca Mattiucci
e Elisabetta Andreis)

I progetti



La biblioteca

Antonio La Cava, maestro in pensione di Ferrandina, in Basilicata, ha trasformato un'ape car in una piccola biblioteca gratuita che porta in giro per i paesini della Basilicata



Il laboratorio

Monica Ferrucci, titolare dell'azienda agricola «Al Carli», insegna ai bambini a fare il formaggio in uno dei laboratori extracurricolari tenuti a Capannori (Lucca) da volontari

I numeri

● Secondo l'ultima rilevazione dell'Istat sulle «Attività gratuite a beneficio di altri» sono 6,63 milioni gli italiani con più di 14 anni che hanno svolto nel 2013 un lavoro di volontariato per almeno una volta al mese

● Oltre 4 milioni hanno lavorato per associazioni o movimenti, gli altri direttamente a favore di persone, comunità o ambiente

● Il tasso di volontariato è pari al 12,6% della popolazione, circa un italiano su otto, il più alto al mondo. Nel '93 era del 6,9%

Nuove strade

Imprenditori hanno convertito la cassa integrazione in servizi socialmente utili

Il verde

Sergio Chicarella, pensionato, è uno dei volontari che a Roma, quartiere Montesacro, ripuliscono il Parco delle Magnolie. L'iniziativa fa parte del progetto «Adotta un'area verde» che permette al Comune di risparmiare sulla gestione del verde (Benvegnù-Guaitoli)

